
Coronavirus Covid-19: Gerusalemme, riaperto dopo due mesi e mezzo San Pietro in Gallicantu

Lunedì 1° giugno San Pietro in Gallicantu, a Gerusalemme, ha riaperto le sue porte a pellegrini e turisti dopo due mesi e mezzo di chiusura imposti dalle autorità civili a causa della crisi sanitaria e dei rischi di diffusione di Covid-19. Lo riferisce il Patriarcato Latino di Gerusalemme che informa che i Padri Assunzionisti e le Suore Oblate dell'Assunzione, che animano il Luogo Santo sin dalla sua creazione, stanno gradualmente riprendendo la missione che li ha portati in Terra Santa: accogliere i pellegrini. "Abbiamo fatto la scommessa, certamente rischiosa, di riaprire le nostre porte il 1° giugno", afferma padre C  zar, economo di San Pietro in Gallicantu da quasi tre anni. "Parlo di rischio, perch   i voli internazionali non sono ancora ripresi, solo pochi visitatori locali sono venuti dalla riapertura e finora non sappiamo bene che cosa accadr   nel prossimo futuro". La riapertura, infatti, comporta il ritorno della maggior parte dei dipendenti del sito, compresi quelli che lavorano direttamente con i visitatori, anche se al momento questi ultimi sono molto pochi. "Ho annunciato ai dipendenti che la riapertura aveva un prezzo e che avremmo dovuto ridurre le ore di tutti", ha detto l'economista. "   un compromesso indispensabile per non andare troppo in perdita. Ritornare agli stessi orari di prima della crisi, quando la situazione    ben lontana dal completo ritorno alla normalit  , ci porterebbe soltanto a ridurre ulteriormente il numero di dipendenti ". "La riapertura    soprattutto simbolica", afferma Cyril, volontario dallo scorso settembre. "   la vocazione di San Pietro quella di accogliere le persone, da qualsiasi parte provengano. Anche se al momento i visitatori sono estremamente rari e probabilmente sar   necessario attendere fino a settembre per una ripresa completa dell'arrivo dei pellegrini,    importante far vedere che il sito    aperto. Ci   potrebbe anche sgombrare la strada contribuendo alla liberazione delle menti". "Il confinamento fisico    certamente alle nostre spalle, ma esiste una forma di confinamento mentale", secondo padre C  zar. "Stiamo comunque scommettendo che, pi   velocemente di quanto pensiamo, le menti ricominceranno a sentirsi libere. In particolare, attraverso il passaparola, le persone, i gruppi torneranno e l'accoglienza dei pellegrini a San Pietro riprender   in proporzioni che giustificano la riapertura del sito. Un taxi si    fermato l'altro giorno di fronte a San Pietro e ha notato la riapertura. Anche un pullman    passato di qui. E luned   abbiamo ricevuto la visita di un gruppo di una scuola israeliana di guide.    probabile che queste persone spargano la voce, speriamo che questo attiri un certo numero di visitatori". San Pietro in Gallicantu ricorda il pianto dell'apostolo Pietro dopo aver rinnegato Ges  .

Daniele Rocchi